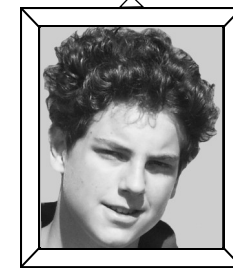
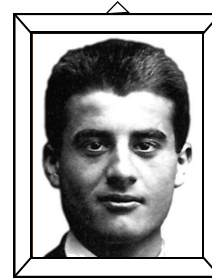
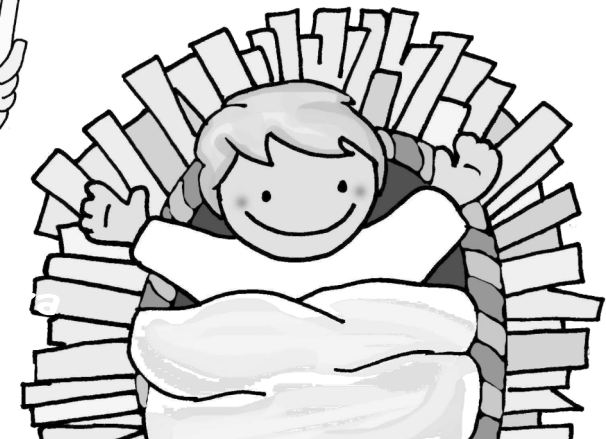
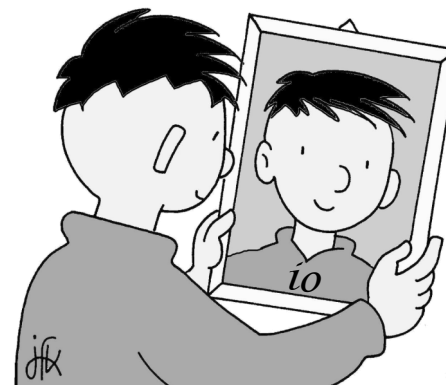


GESÙ VIENE PER RENDerci SANTI



Ufficio catechistico
in collaborazione con
Ufficio Missionario
e Caritas Diocesana



AVVENTO 2019
Sussidio di Preghiera
CATECHISTI

Cari catechisti,

eccoci al consueto appuntamento con il sussidio per il cammino di Avvento per i vostri ragazzi e la relativa guida dedicata a voi.

Il tema di quest'anno è "Gesù viene per renderci santi": il sussidio sarà tutto incentrato sulla santità, grazie anche ai preziosi spunti offerti da Papa Francesco nell'Esortazione Apostolica "Gaudete et exsultate".

Aiutati dalle biografie di diversi Santi (alcuni già canonizzati, altri non ancora) rifletteremo sul fatto che tutti siamo chiamati alla santità (cioè alla felicità!), a partire dalla normale quotidianità della nostra vita, qualunque cosa il Signore ci chiami a fare.

Chiaramente il sussidio propone semplicemente alcuni spunti, che sta a voi arricchire con la vostra fantasia e quella dei vostri ragazzi. Ci auguriamo che sia davvero un Buon Avvento per tutti, ricco e fecondo!

Buon cammino!

don Gianfranco Calabrese e l'Équipe Diocesana

IL CONTENUTO DEL SUSSIDIO DEI RAGAZZI

Come sempre, il sussidio dei ragazzi è diviso nelle quattro domeniche di Avvento. Per ogni domenica troverete cinque pagine:

Nella prima pagina ci sono le biografie di alcuni Santi o di persone che sono sulla via della santità (tra questi, alcuni giovani vissuti in anni molto recenti, proprio perché i ragazzi possano sentirli più vicini a loro).

Nella seconda pagina c'è un brano della Parola di Dio tratto dalle letture della domenica e una breve riflessione da suggerire ai ragazzi, perché comprendano più facilmente il messaggio.

Nella terza pagina, dedicata alle "testimonianze dal mondo", trovate episodi di vita vissuta nelle missioni.

La quarta pagina è quella dedicata alla riflessione e alla preghiera: in essa ci sono alcuni passi tratti dall'Esortazione Apostolica "Gaudete et exsultate" di Papa Francesco sulla santità e alcuni versetti della Parola di Dio con una preghiera.

La quinta pagina è dedicata a giochi legati all'Avvento e al Natale, per un momento di svago costruttivo.

Battesimo di Gesù

Oggi il Vangelo di Matteo illustra due elementi importanti: il rapporto di Gesù con la gente e il rapporto di Gesù con il Padre. Nel racconto del Battesimo conferito da Giovanni Battista a Gesù nelle acque del Giordano, vediamo anzitutto il ruolo del popolo. Prima di immergersi nell'acqua, Gesù si immerge nella folla, si unisce ad essa, assumendo pienamente la condizione umana, condividendo tutto eccetto il peccato. Nella sua santità divina il Figlio di Dio si è fatto carne proprio per prendere su di sé il peccato e togliere il peccato del mondo. Quella di oggi è un'epifania, perché Gesù andando a farsi battezzare da Giovanni manifesta il senso della sua missione. Il secondo elemento è che Gesù "si immerge" nella preghiera, cioè nella comunione del Padre. Il battesimo è l'inizio della vita pubblica di Gesù, della sua missione nel mondo come inviato dal Padre per manifestare la sua bontà e il suo amore per gli uomini. Dal Battesimo di Cristo discende e deriva il nostro Battesimo, segno efficace della grazia, mediante il quale ciascuno realizza la sua personale chiamata alla santità.



29/12/2019
Santa Famiglia di
Gesù, Maria e Giuseppe
Mt 2,13-15

6/1/2020
Epifania del Signore
Mt 2,1-12

12/1/2020
Battesimo del Signore
Mt 3,13-17

Santa Famiglia, Epifania, Battesimo di Gesù

PUNTA IN ALTO E PROSEGUI IL CAMMINO

Spunti per la riflessione

In questo periodo dopo Natale continuiamo il nostro cammino, che non finisce qui ma andrà sempre avanti, perché il Natale possiamo viverlo ogni giorno. Cerchiamo di puntare in alto, di lasciarci amare e guidare da Dio con l'aiuto dello Spirito Santo. Siamo sicuri di questo: Gesù, che si è manifestato nella Santa Famiglia, nell'Epifania e nel Battesimo al Giordano, è sempre con noi.

Santa Famiglia

Oggi il Vangelo ci presenta la Santa Famiglia sulla via dolorosa dell'esilio. Gesù e Maria sono affidati a Giuseppe su invito dell'angelo e si rifugiano in Egitto fino alla morte di Erode. È di nuovo l'Angelo che invita Giuseppe a ritornare nella terra di Israele e più precisamente in Galilea. Qui Gesù inizia la sua vita umile e ritirata nella sua quotidianità. La Famiglia di Nazaret è per noi un esempio di santità, di amore e di fiducia in Dio. Il nostro sguardo sulla Santa Famiglia si lascia attirare dalla semplicità e dall'umiltà di vita che conduce a Nazaret. È un esempio e una testimonianza di santità che fa tanto bene alle nostre famiglie, le spinge ad essere comunità di amore e riconciliazione.

Epifania

L'Epifania, che significa "Dio si manifesta a noi" e ci chiama, è considerata giustamente dalla Chiesa una grande solennità. Ricorda a tutti noi che Dio chiama in tanti modi e attende solo che noi lo cerchiamo per farsi trovare. Anche noi possiamo percorrere il cammino dei Magi che da Oriente sono venuti a Gerusalemme per adorare Gesù. Per fare questo dobbiamo compiere alcuni passi fondamentali. Il primo passo è in Isaia: "Alza il capo e guarda", cioè saper uscire dagli schemi, saper correre dietro un sogno, guardando oltre. Il secondo passo è camminare. È essenziale per trovare Gesù, Per incontrare il Signore è necessario viaggiare con l'intelligenza e con il cuore. Gesù si lascia trovare da chi lo cerca, ma per cercarlo bisogna muoversi, uscire, non aspettare ma rischiare. Il terzo passo è cercare insieme come hanno fatto i Magi, fissando il cielo e gli occhi delle creature, attenti alle stelle, attenti all'uno e all'altro. Il quarto passo che dobbiamo fare è non arrenderci ai nostri sbagli e avere l'infinita pazienza di ricominciare.

INDICAZIONI PER IL POSTER

L'idea è quella di riprodurre, in grande, a catechismo e/o la domenica in chiesa, l'immagine di copertina.

Come vedete, ci sono dei quadri appesi con le foto di alcuni Santi (o quasi tali!): di domenica in domenica scopriremo la storia di ciascuno di loro. In basso a sinistra c'è un **ragazzo** (idealmente rappresenta ciascuno di noi), che **sta per appendere** insieme alle altre **anche la propria foto**. Il messaggio che vogliamo far passare è che Gesù, venendo nel mondo, vuole dirci che, se guardiamo a tanti esempi di persone che ci hanno preceduto, possiamo anche noi incamminarci sulla via della santità. Ricordiamoci che i Santi sono persone straordinarie sì, per la loro fede e il loro amore a Gesù, ma allo stesso tempo "normali": sono persone che hanno vissuto la loro quotidianità come tutti noi, ma hanno messo davvero Gesù al centro della loro vita!

Ogni domenica attaccheremo al poster la foto e lo slogan corrispondente. Il giorno di Natale, completeremo il poster con Gesù Bambino.

Come avrete notato, nel sussidio dei ragazzi non è presente l'**IMPEGNO**: l'idea è quella di farlo scrivere direttamente a loro ogni settimana su un **cartoncino**. Predisponete un **cestino** ai piedi del poster, dove i ragazzi possano deporre gli impegni.

Nel presente sussidio, trovate inoltre i **riferimenti biblici delle letture** delle quattro domeniche di Avvento e delle solennità successive (Natale, Santa Famiglia, Epifania e Battesimo di Gesù) insieme ad alcuni **spunti di riflessione**, che serviranno a farci vivere più in profondità l'Avvento, interrogandoci su come vivere nella gioia il nostro essere cristiani.

Nella pagina seguente c'è una **tabella** che può esservi d'aiuto per organizzare l'animazione liturgica di ogni domenica. Si suggerisce di *far animare la Messa ai ragazzi*, un gruppo alla volta (*completamento del poster*; poi *la preghiera*; inoltre il servizio all'altare per i *chierichetti*, l'accensione dei *lumi della corona di avvento* per chi ritiene di prepararla, la *lettura delle preghiere dei fedeli*, la *processione offertoriale*, la *preghiera di ringraziamento dopo la comunione*).

SCHEMA PER L'ANIMAZIONE LITURGICA

	1 ^a Domenica di Avvento	2 ^a Domenica di Avvento	3 ^a Domenica di Avvento	4 ^a Domenica di Avvento
Prima della celebrazione	A catechismo consegnare ai ragazzi i cartoncini, che deporranno nel cestino ai piedi del poster, con scritti i loro impegni.			
Introduzione				
Canto d'ingresso				
Atto penitenziale				
Prima della Liturgia della Parola:	Accensione della Candela d'Avvento (eseguire un canto adatto). Attaccare al poster la foto e lo slogan del giorno.			
Lecture	<i>Adulti e giovani</i>	<i>Adulti e giovani</i>	<i>Adulti e giovani</i>	<i>Adulti e giovani</i>
Pregiere dei fedeli	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi
Presentazione delle offerte (calice, ampolline)	Bambini e ragazzi Gruppo	Bambini e ragazzi Gruppo	Bambini e ragazzi Gruppo	Bambini e ragazzi Gruppo
Ringraziamento dopo la comunione	Ragazzo/a	Ragazzo/a	Ragazzo/a	Ragazzo/a
Note				


Natale del Signore

CHE GIOIA, LA SANTITÀ SI FA CARNE

Spunti per la riflessione

È Natale! La storia divina si intreccia con la storia umana. Quella notte il senso della storia ha imboccato un'altra direzione: Dio verso l'uomo, il grande verso il piccolo, dal cielo verso il basso. Con l'annuncio dell'Angelo ai pastori la storia ricomincia dagli ultimi. Natale è la festa del Verbo che diventa carne. In Gesù questa Parola di Dio è divenuta "Parola fatta carne", per diventare nostra vita ed elevarci alla dignità di figli di Dio. Dio si è fatto uomo perché potessimo diventare "divini" cioè santi. La nascita di Gesù vuole la mia nascita: che io nasca diverso e nuovo, che nasca con lo Spirito di Dio in me. Natale è la certezza che Dio ha preso, amato e fatto sua la nostra umanità che diventa santa. Perciò il Natale ci riconsegna senza incertezza l'annuncio di una grande gioia, una gioia da accogliere e che ci fa ripartire. È un annuncio che anche noi, come gli angeli, dobbiamo fare a tutti, perché il Natale sia un'occasione di santità.

25 dicembre 2019, Parola di Dio

	Messa della notte:	Messa del giorno:
	Is 9,1-6	Is 52,7-10
	Sal 95	Sal 97
	Tt 2,11-14	Eb 1,1-6
	Lc 2,1-14	Gv 1,1-18

4ª Settimana di Avvento

CORAGGIO, GESÙ È CON TE!

Spunti per la riflessione

La vita di Dio incrocia sempre quella dell'uomo. È una passione a cui Dio non ha mai rinunciato quella di farsi capire, di parlare con noi, di proporre il suo cammino che deve diventare il nostro. È la storia di Giuseppe, l'uomo giusto, è la storia della sua chiamata. Dio interviene nella sua vita in modo drastico, inaspettato: "Maria si trovò incinta per opera dello Spirito Santo". Giuseppe è innamorato di Maria, non si dà pace, continua a pensare a lei, la prende con sé scegliendo l'amore. Mentre stava considerando queste cose, ecco che in sogno un angelo lo invita a tenere con sé Maria. È l'uomo di fede che vorrebbe sottrarsi al mistero, ma poi ascolta, mette in pratica e fa sua la prima parola con cui da sempre Dio si rivolge all'uomo: non temere. Non temere: la paura, principio di ogni fuga, è il contrario della fede. Giuseppe non ascolta la paura, diventa vero padre di Gesù, si tiene aperto al mistero, ma mostra le nostre stesse resistenze ad aprirci ai progetti che Dio ha su di noi. Giuseppe ha seguito quello che Dio aveva pensato per lui su invito dell'angelo. Anche a noi Dio manda degli Angeli e invia sogni e progetti come a Giuseppe: i nostri angeli non hanno ali, sono le persone che condividono con noi pane e amore e che nella loro voce portano il seme della Parola di Dio. Sta a noi seguire quello che Gesù ci dice attraverso tutti questi segni e ascoltare la sua Parola: "Non abbiate paura" (Marco 6,50), "Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo" (Mt 28,2). Queste parole ci permettono di camminare e servire con l'atteggiamento pieno di coraggio che lo Spirito Santo suscitava negli Apostoli.

- 1) Ci è mai capitato che Dio entrasse nella nostra vita dando una direzione diversa ai nostri progetti, come ha fatto con Giuseppe?
- 2) Pensiamo che Dio è sempre con noi e ci aiuta nelle nostre scelte di ogni giorno?



22 dicembre 2019

Parola di Dio

Is 7,10-14

Sal 23

Rm 1,1-7

Mt 1,18-24

1ª Settimana di Avvento

SVEGLI E FIDUCIOSI

Spunti per la riflessione

Con questa domenica inizia il cammino di Avvento, che culminerà nel Natale. L'Avvento è il tempo che ci è dato per accogliere il Signore che ci viene incontro, per verificare il nostro desiderio di Dio, per guardare avanti e prepararci al ritorno di Cristo. Egli tornerà a noi nella festa del Natale, ma viene dentro di noi ogni volta che siamo disposti a riceverlo. Nel Vangelo Gesù ci esorta a fare attenzione e a vegliare per essere sempre pronti ad accoglierlo. Gesù dice: "Vegliate e state pronti". La persona vigilante è quella che accoglie l'invito a non lasciarsi sopraffare dal sonno dello scoraggiamento, della mancanza di speranza e della delusione. Essere attenti e vigilanti è il presupposto per non continuare a "vagare lontano" dalle vie del Signore, smarriti nei nostri peccati e nelle nostre infedeltà; essere attenti e vigilanti è la condizione per permettere a Dio di irrompere nella nostra esistenza. Non dobbiamo tornare ai giorni di Noè quando gli uomini, nei giorni che precedevano il diluvio, "mangiavano e bevevano, prendevano moglie e marito fino al giorno al giorno in cui Noè entrò nell'arca". I giorni di Noè sono i giorni dell'assenza di Dio, i giorni in cui noi non lo riconosciamo nel nostro quotidiano anche se Lui ci indica la via buona, la via della fede, la via dell'amore. La vita allora riacquista significato in ragione della sua venuta. Tutto si riattiva. Dobbiamo essere attenti e fiduciosi perché Gesù viene e ci chiama. Ci chiama a qualcosa di grande ed esaltante, che è per tutti e ci dona fiducia: è la chiamata alla santità! Come ci dice Papa Francesco nella "Gaudete et exsultate", tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno.

- 1) Siamo attenti alla presenza di Gesù nella quotidianità?
- 2) Pensiamo che accogliere i fratelli e le situazioni di ogni giorno ci può rendere santi?



1 dicembre 2019

Parola di Dio

Is 2,1-5

Sal 121

Rm 13,11-14a

Mt 24,37-44

2ª Settimana di Avvento

Immacolata Concezione della B.V. Maria

CAMBIA IL TUO CUORE

Spunti per la riflessione

In questa domenica, Solennità dell'Immacolata Concezione, la Chiesa ci fa meditare sull'Annunciazione a Maria. È la festa del "sì", perché nel sì di Maria è racchiuso il sì di tutta la storia della salvezza. È il sì di Dio che ci santifica e che ci dona Gesù. Il Vangelo ci dice che l'Angelo Gabriele fu mandato a Maria. È bello anche per noi pensare che Dio ci sfiora, ci tocca nella nostra vita quotidiana, nella nostra casa. La prima parola dell'angelo non è un semplice saluto, ma è un invito alla gioia: "Rallegrati", cioè apriti alla gioia perché Dio Ti è vicino, è con te.

La seconda parola svela il perché della gioia: "Sei piena di grazia". E Maria è piena di grazia non perché ha detto "sì" a Dio, ma perché Dio ha detto "sì" a Lei prima ancora della sua risposta. Questo sì, Dio lo dice a ciascuno di noi: ognuno di noi è pieno di grazia. Dio ci ama per quello che siamo: noi possiamo essere santi per quello che siamo e dove viviamo, come ci dice Papa Francesco. Maria li per li chiede: "Come è possibile?", poi pronuncia il suo "eccomi".

La storia di Maria è anche la nostra storia. Anche a noi Dio manda continuamente l'angelo a dirci: "rallegrati, sei pieno di grazia!"... Dio è dentro di te e ti colma di vita. È però necessario essere attenti a questo invito che Lui ci fa nel quotidiano, essere pronti a rispondere il nostro "eccomi".

Per essere pronti e disponibili come Maria, cerchiamo di cambiare il nostro cuore rendendolo capace di amare totalmente quelli che sono vicini a noi, soprattutto chi è solo, chi è nella sofferenza e chi è emarginato. Portiamo anche noi come Maria gioia e speranza.

- 1) Sono uomo o donna del sì? O sono uomo o donna del no? O sono uomo o donna che guarda un po' dall'altra parte per non rispondere?
- 2) La presenza di Gesù nel mio quotidiano mi riempie di gioia? Sono nella gioia perché so che Dio è con me?



8 dicembre 2019
Parola di Dio
Gen 3,9-15.20
Sal 97
Rm 15,4-9
Lc 1,26-38

3ª Settimana di Avvento

CAMMINIAMO NELL'UMILTÀ

Spunti per la riflessione

L'apostolo Matteo nel Vangelo ci presenta Giovanni Battista che, essendo in carcere e avendo sentito parlare delle opere del Cristo, manda i suoi discepoli a chiedere a Gesù se sia Lui il Messia che deve venire o se devono aspettarne un altro. Gesù li rimanda perché riferiscano a Giovanni Battista ciò che hanno veduto: i ciechi riacquistano la vista, gli storpi camminano, i lebbrosi sono guariti. Il profeta dubita e Gesù continua a stimarlo. Questo ci conforta: anche se noi dubitiamo, la fiducia di Dio su di noi resta intatta. È umano dubitare di fronte al fatto che con Gesù tutto cambia: non è più l'uomo che vive per Dio, è Dio che vive e viene a prendersi cura dei piccoli, a guarire la vita malata, fragile, stanca. I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i sordi odono, ai poveri è annunciato il Vangelo, tutti hanno una seconda opportunità. Gesù non misura i meriti, ma guarisce il cuore. Gesù è una goccia di fuoco caduta dentro di noi e non si spegne. Noi viviamo di Lui e Lui dilata da dentro la nostra capacità di amare. Continuando a parlare di Giovanni, Gesù dice che il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di Lui. È un'affermazione che ci rivela la nostra autentica verità di figli del Regno, che riempie il cuore di gioia mentre impegna ad una vita santa. Essere piccoli nel Regno dei cieli è un'espressione che ricorre spesso nel Vangelo di Matteo ed è significativo che il più grande nel Regno dei cieli sia proprio un bambino. Questo significa non fare unicamente affidamento sulle proprie forze, ma camminare in unione con Lui, riconoscendo il suo amore costante nella nostra vita.

- 1) Cosa pensi sia necessario fare ed essere per entrare a far parte del Regno dei cieli?
- 2) C'è qualcosa per cui nella mia vita mi sento come "in carcere"? Sono persuaso che Gesù può liberarmi?



15 dicembre 2019
Parola di Dio
Is 35,1-6a.8a.10
Sal 145
Gc 5,7-10
Mt 11,2-11